

Da alcuni anni gli scrittori scandinavi producono gialli di successo mondiale. E raccontano un modello in difficoltà

Il nuovo mystery viene dal Nord. Dietro c'è una crisi (e un omicidio)



BERNARD ANNEBICQUE / CORBIS

ASA LARSSON

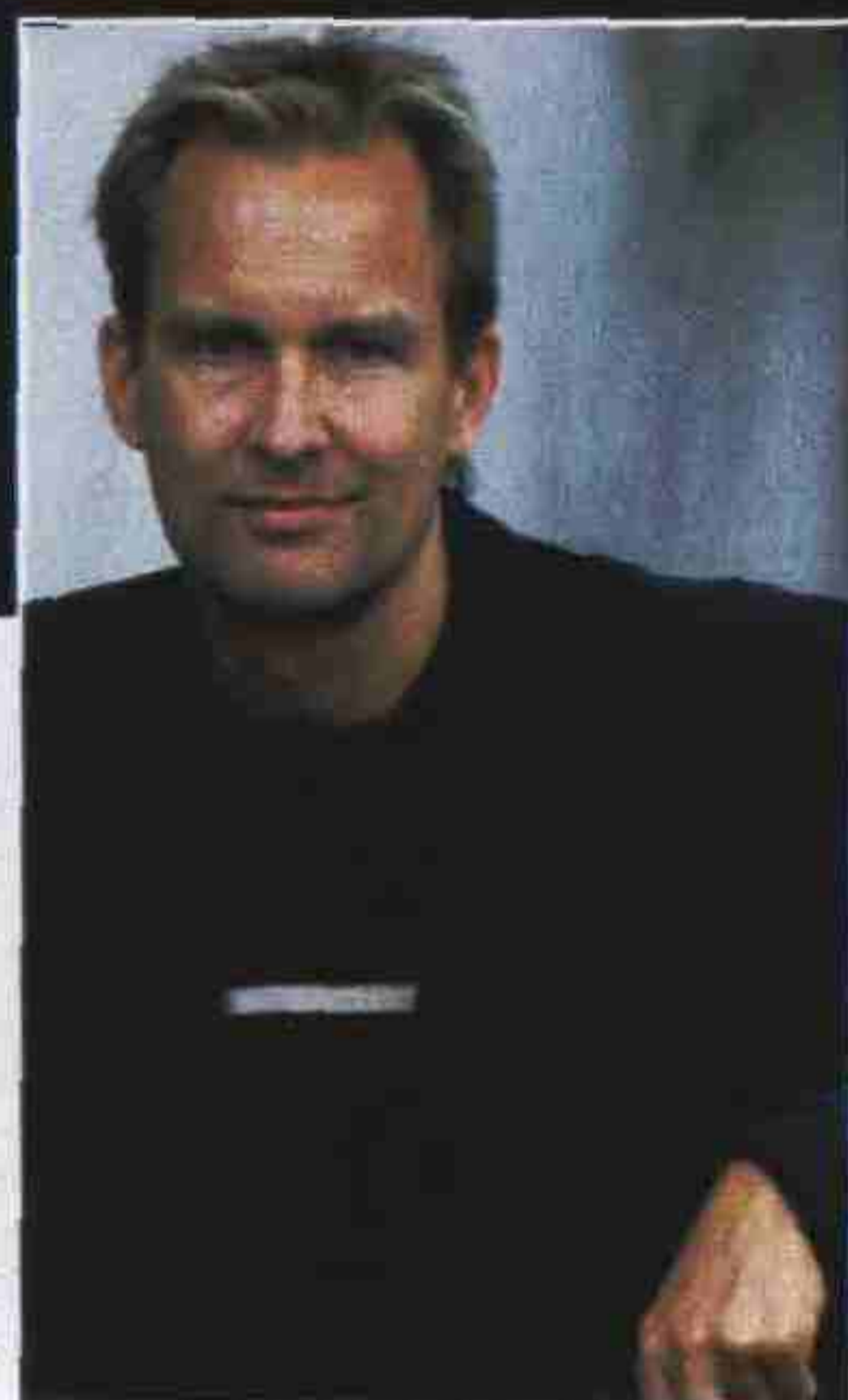
È nata a Kiruna, in Svezia (1500 chilometri a Nord di Stoccolma) nel 1966. Avvocato fiscalista. *Il sangue versato* è uscito da Marsilio (pp. 349, euro 17,50)



LA PRESSE

CHRISTIAN JUNGENSEN

È nato a Copenaghen, in Danimarca, nel 1962. *L'Eccezione*, pubblicato ora in Italia da Mondadori (pp. 653, euro 19,50), è un bestseller in Inghilterra



CORBIS

di **Matteo Nucci**

Loghi ghiacciati, distese bianche e rumori attutiti, buio che tracima, sole a mezzanotte. E poi città in cui la vita scorre tranquilla, villaggi ordinati dove tutti si conoscono, compostezza, grande rispetto, una freddezza che si scioglie nell'alcol e in rivelazioni improvvise. Così improvvise da colpire per la loro forza.

Come il successo dei gialli scandinavi in questi ultimi anni. Titoli che inondano le librerie, che catturano i lettori per le ambientazioni esotiche e creano eserciti di fan dietro ai rispettivi investigatori. Un vero boom, se si pensa che



LA PRESSE



solo in queste ultime settimane, sono entrati in libreria il vendutissimo svedese Jan Guillou con *Il mercato dei ladri* (Corbaccio), la «regina del giallo» Åsa Larsson con *Il sangue versato* (Marsilio) e la nuova promessa danese Christian Jungersen con *L'Eccezione* (Mondadori). Mentre tra pochissimo è attesa la doppia uscita del più amato e venduto: Henning Mankell con *Il ritorno del maestro di danza* (Marsilio) e *Il cervello di Kennedy* (Mon-

dadori). Ma cosa sta succedendo al giallo scandinavo?

«Sicuramente Mankell ha fatto da traino» spiega Massimo Carloni, giallista che su Internet tiene una rubrica molto aggiornata dal titolo «L'altro noir» (www.thriller magazine.it/rubriche/l_altro_noir/). «Superato il monopolio anglofono, ci siamo aperti ad altri mondi. Quello scandinavo, per l'ambientazione, è particolarmente affascinante». Non c'è dubbio che Mankell abbia inaugurato

anche una moda. Con la serie del commissario Wallander (interamente tradotta da Marsilio), si è scatenata una sorta di mania

che porta i fan a visitare Ystad, la cittadina dove sono ambientati i romanzi, o a incontrarsi su siti Internet, dove la passione sfocia in una sorta di dipendenza (chiara già nel nome del sito di punta: www.mankellholicsanonymous.com). Del resto Mankell è ormai un personaggio pubblico. Aldilà dei 26 milioni di copie vendute e delle 38 lingue in cui è tradotto (l'ultima è il vietnamita), si occupa di questioni sociali, vive tra la Svezia e il Mozambico ed è in prima fi- ►►

